

Virus di rivolta in architettura



Delfo Del Bino, nato nel 1923, è docente, progettista, studioso fiorentino, interessato ad approfondire i significati delle espressioni architettoniche, oltre che delle logiche che governano aspetti urbanistici, di organizzazione sanitaria e sportiva.

In questo libro egli, dimostrando le sue ampie conoscenze storiche, dà un'interpretazione dei cambiamenti, da alcuni ritenuti rivoluzionari, delle più recenti tendenze costruttive.

Afferma che mai si era vista «un'architettura così autocratica come quella attuale»: essa vuole essere guardata, stupire; non è al servizio dell'uomo, non svolge per lui una funzione precisa; ritiene ormai superati i vincoli, i canoni e le regole che, per secoli, l'umanità ha fatto propri. Oggi è caratterizzato da «un processo a due velocità: quella della scienza e della tecnologia e quella della vita quotidiana, rallentata dall'inerzia delle abitudini»; vi si insinua un «virus di rivolta», che determinerà un mondo, ove infinite saranno le opzioni e le varietà possibili, di materiali (non più solo terra, ferro e legno) e di processi progettuali (grazie all'uso dei computer e alle possibili e perfette rappresentazioni tridimensionali).

Il decostruttivismo (movimento artistico più vicino alla scultura che non all'architettura?), definito quale «tendenza affermatasi in architettura negli ultimi decenni del secolo scorso», mette in opposizione struttura e decorazione, forma e funzione.

Nella lettura che ne viene data dai critici, si caratterizza non solo per l'assenza di un ordine precostituito, ma per il rifiuto opposto alla sua ricerca.

Del Bino, con ripetuti riferimenti a immagini di architetture del Novecento, contestualizza tendenze e movimenti architettonici degli ultimi cento anni:

Secessione viennese, Movimento Moderno, Modernismo, Futurismo, Architettura organica, International Style, Razionalismo, Bauhaus, Art nouveau, Neoclassicismo semplificato, Monumentalismo, Neorealismo architettonico, Brutalismo, Funzionalismo, Costruttivismo, Postcostruttivismo, Eclettismo, Postmodernismo e il suo identico-contrario, il Decostruttivismo.

Il volume si compone di sei capitoli, di cui uno – che imita Calvino – è un ipotetico «dialogo tra un venditore di illusioni e un architetto», mentre gli altri offrono approfondimenti e considerazioni su questioni che riguardano la forma e la funzione; l'estetica; la storia; la bellezza; il rifiuto della regola; l'applicazione di tecniche di restyling ai nuovi edifici, che evitano gli angoli retti, li avvolgono con volute di lamine di metallo luccicante o di plastica trasparente o opaca, che inclinano l'asse delle finestre e degli elementi murari per sconvolgere l'osservatore.

Ricorda che, dei tre cardini vitruviani, l'unico tollerato è la *Venustas*; che al concetto di stabile – ovvero capace di «stare in piedi da solo» e di durare nel tempo – si sostituisce il concetto di precario, provvisorio, dalla vita breve se non brevissima.

Si ricercano: la novità a tutti i costi, la stranezza e le soluzioni imprevedibili, che siano capaci di restare impresse a lungo nella memoria; sparisce la massa, il peso, la conduttività, la capacità e l'inerzia termica; in cambio, appaiono la duttilità, la flessibilità, la leggerezza, la lavorabilità, la facilità di trasporto e di posa in opera.

Si manifesta una metamorfosi architettonica: grattacieli fuori piombo, facciate spenzolate in avanti, così da rendere impossibile appoggiarsi al parapetto.

Del Bino cita le Corbusier, Philip Johnson, la «Strada Nuovissima» della Biennale di Venezia 1980; poi Rem Koolhaas, Peter Eisenman, Zaha Hadid, Daniel Libeskind, Bernard Tschumi, Coop Himmelblau, il Guggenheim di Bilbao di Gehry.

In fondo ripropone un articolo di Bruno Zevi, nel quale l'architettura, che ha «oscillato tra il mondo autoritario delle regole e quello trasgressivo della libertà creativa», viene data per conclusa.

Delfo Del Bino
Decostruttivismo e Architettura
Conversazioni sui problemi
dell'architettura contemporanea
Angelo Pontecorvoli Editore
Firenze, 2009
pp. 136, € 13,80

Ricettario d'architettura



Fondato nel 2005, lo Studio Elasticospa è oggi così composto: Stefano Pujatti, Corrado Curti, Valeria Brero, Daniele Almondo, Marco Boella e altri collaboratori. Questa raccolta di loro progetti viene definita dal curatore (docente al Dipartimento Best del Politecnico di Milano) un'intelligente metafora che propone una rilettura dell'architettura contemporanea, attraverso un continuo parallelismo con l'arte culinaria. Sono idee di architettura che si confrontano con i materiali, le tecniche e le tecnologie, interpretando, a loro modo, il rapporto con l'ambiente. Sono 28 lavori nei quali i progettisti dimostrano attenzione al dettaglio, alla ricerca e all'innovazione, come espressioni di una lingua propria.

Il saggio di Corrado Curti, con ironia e sarcasmo, espone il punto di vista di Elasticospa sul mondo della progettazione. È un «ricettario d'architettura», che sviluppa (con titoli quali «architettura commestibile», «spezie per un'architettura afrodisiaca»...) considerazioni intercalate da immagini e frasi di Pujatti sulla, spesso amara, realtà dell'essere progettisti nel XXI secolo.

La rassegna dei progetti, un percorso che si svolge fra i paesaggi malamente infrastrutturati, di quelle piattezze ornate da montagne, che sono le pianure padane, è introdotta dallo scritto di Massimo Sterpi. Di tali composizioni, egli sottolinea il continuo rinnovarsi, con un'originale grammatica, degli elementi del vocabolario architettonico.

Elasticospa, Stefano Pujatti
Architettura al sangue
Rare architecture
Luca Maria Francesco Fabris
Maggioli – Environscapes
Sant'Arcangelo di Romagna, 2008
pp. 286, € 44,00

Giornalismo e architettura



Il volume raccoglie alcuni colloqui con noti architetti, avuti per l'Espresso, da Arosio, letterato germanista, che dichiara di essersi innamorato dell'architettura fin da ragazzo, per aver frequentato Magistretti (costruttore per i suoi genitori) e altri numerosi architetti e ritiene importante divulgare la disciplina in modo amichevole e comprensibile. Il primo capitolo comincia con Fuksas, con riferimento al nuovo Centro Congressi di Roma; prosegue con Elisabeth Diller (Diller Scofidio + Renfro); Matthias Sauerbruch, che opera a Berlino con Louisa Hutten; Italo Rota; Kazuyo Sejima; Winy Maas (Mvrdv), estimatore e critico delle città e dei paesaggi italiani; Herzog e De Meuron; Coop Himmelblau; Kengo Kuma; Benedetta Tagliabue; Rem Koolhaas; Peter Zumthor; Eisenman, cultore della «memoria», dell'impegno politico e dell'architettura italiana; Chipperfield progettista pluri-incaricato in Italia. Il secondo capitolo racconta di Renzo Piano; il terzo raccoglie colloqui su temi paralleli: Stefano Boeri e la politica milanese; De Lucchi e l'artigianalità; Kurt Forster e le oligarchie; Mimmo Paladino e le sue installazioni artistiche; Finn Geipel, Giulia Andi e il riuso del bunker degli U-Boot; Rolf Fehlbaum e il design Vitra; Calatrava e il suo audace linguaggio strutturale; Sottsass e l'architettura dopo il design; Mendini e i progetti per il «benessere»; Philippe Stark e l'originale «vanità» dei suoi oggetti; Botta e il Museo di Rovereto. Il quarto, infine, è dedicato a Vittorio Gregotti.

Enrico Arosio
Piccoli incontri
con grandi architetti
Skira, 2012
pp. 224, € 19,90

Misericordia, carità, virtù



I progetti di Antonello Boschi (nato nel 1964 a Massa Marittima, Gr), docente di Composizione a Pisa, sono organizzati in questo volume in tre capitoli, intitolati ironicamente: opere di misericordia (interna), opere di carità (architettura), opere di virtù (urbana) e riferiti a interventi di arredo, a piccole costruzioni e a sistemazioni di spazi pubblici. La pubblicazione inaugura una collana che vuole proporre l'esperienza di progettisti «dotati di una consolidata vocazione autoriale».

Invita alla scoperta di opere non particolarmente inusuali, ma raffinate, accurate nella definizione di ogni elemento disegnato e costruito, espressioni di qualità esecutiva e di una vera interpretazione della «regola d'arte». Nei due scritti introduttivi, Marco Mulazzani e Beppe Finessi rilevano i temi ricorrenti in queste architetture: «la ricerca di una complessità dello spazio; la sapienza nel raccordo delle geometrie; l'equilibrio tra disegno e materia; la capacità di incorporare, nel sedime dell'esistente, la meditata lezione di antichi e nuovi Maestri».

Ogni realizzazione è illustrata e anticipata da una «chiave di lettura», fornita dall'autore, con racconti, citazioni, suggestioni letterarie, pittoriche e cinematografiche, confronti con architetture simili. Sono case, uffici, arredi, locali pubblici, con soluzioni che fanno di questo libro un campionario di piccole, ma esemplari fonti d'ispirazione.

Antonello Boschi
Ri-Scritture
Electa, Milano, 2011
pp. 128, € 30,00

Interattività dell'involucro



L'involucro continua a essere il luogo privilegiato dell'innovazione edilizia, formale, estetica e tecnologica, riguardo alla selezione di nuovi materiali o all'uso innovativo di materiali tradizionali.

L'involucro deve avere un comportamento attivo, ovvero dare calore e energia, essere capace di interagire, essere intelligente. Il manuale affronta la complessità progettuale dell'involucro edilizio opaco, soffermandosi sulle modalità di funzionamento, svolgendo analisi delle soluzioni tecniche più vantaggiose per compatibilità ambientale, risparmio energetico, isolamento acustico.

Definisce, con un corredo di dettagli, le possibili strategie tecnologico-progettuali, i vantaggi e gli svantaggi applicativi, rispetto all'organismo edilizio e al contesto sollecitante; diverse soluzioni di stratigrafie, riferite a criticità prestazionali di isolamento termico, acustico, tenuta all'acqua e all'aria; nodi di interfaccia tra chiusure verticali e contro-terra; coperture, serramenti, partizioni, pareti perimetrali monostrato, isolate esternamente o internamente, isolate a doppio paramento, ventilate.

L'appendice si occupa della definizione e del calcolo della trasmittanza termica U di un componente edilizio, della verifica dei fenomeni di condensazione superficiale e interstiziale e del comportamento acustico delle chiusure perimetrali. Gli autori sono docenti di tecnologia al Dipartimento Best del Politecnico di Milano.

Enrico De Angelis, Matteo Fiori,
Tiziana Poli
Le pareti perimetrali opache
Maggioli, Sant'Arcangelo di Romagna, 2011
pp. 249, € 29,00

Predilezioni costruttive



Il volume, in tedesco e in inglese, accompagna, catalogandoli, i 45 progetti di 28 Paesi e cinque continenti partecipanti alla quinta edizione dell'omonimo premio biennale, indetto da Wienerberger, suddiviso in cinque categorie: «soluzioni speciali in mattoni», «case unifamiliari», «edifici residenziali», «edifici non residenziali», «riuso». Dopo la prefazione del Presidente Heimo Scheuch e l'introduzione di Arno Lederer, docente alle università di Stoccarda e Karlsruhe, i progetti vengono illustrati da alcuni dei 50 «segnalatori».

Una novità, rispetto ai precedenti concorsi, riguarda la seconda parte del libro, intitolata Brick +, costituita da una serie di articoli dedicati allo sviluppo dell'architettura moderna in mattoni. I temi trattati, dopo il saggio del vincitore della passata edizione, Hansjorg Goritz, riguardano fra l'altro: l'ampliamento della Tate Modern a Londra, concepito da Herzog & de Meuron; i requisiti di sostenibilità dei materiali, secondo Lene Tranberg; le eleganti tessiture laterizie delle opere di Marlies Rohmer; le ceramiche di Kurt Ohnsorg, presentate dal premio Nobel per la letteratura Elfriede Jelinek; le nuove disposizioni di mattoni in facciata sperimentate all'Accademia di Amsterdam; la semplicità delle costruzioni messicane per i pellegrini del Santuario della Vergine del Rosario; la bellezza cromatica e materica delle tegole e dei blocchi per pavimentazioni in laterizio.

Marion Goth e Christel Kapitzki
(a cura di)
Brick '12
Callwey Verlag, Monaco, 2012
pp. 192+48, € 49,95

Standard qualitativi ospedalieri



Daniela Pedrini, presidente Sias - Società italiana dell'architettura e dell'ingegneria per la sanità -, nella presentazione specifica ciò che determina l'efficienza di una struttura ospedaliera e gli standard qualitativi. Nella prefazione, Ivan Masciadri, architetto specializzato in materia di sanità e sicurezza, sottolinea invece l'importanza della competenza che il progettista deve dimostrare, nel far dialogare ergonomia, design, benessere visivo e psicosensoriale, prevenzione incendi, manutenzione e logistica. Gli esempi illustrati offrono una rassegna di tipologie sanitarie. Le realizzazioni, i progetti, gli elaborati di concorso sono presentati con relazioni e schemi, planimetrie, foto di dettaglio e viste aeree, in modo da consentire consultazioni mirate su argomenti specifici.

Viene illustrata, in 21 capitoli, la migliore edilizia sanitaria degli ultimi dieci anni, affrontando aspetti ricorrenti, quali il contesto di riferimento, l'articolazione funzionale, i collegamenti, accessi e percorsi, l'architettura, le finiture, gli impianti e i concetti di «umanizzazione», integrazione con il territorio e la città, «socialità», organizzazione, interattività, appropriatezza, affidabilità, innovazione, ricerca e formazione, che hanno ispirato il cosiddetto «ospedale ad alto contenuto tecnologico e assistenziale», «modello per il terzo millennio», presentato nel 2001 dalla Commissione ministeriale di studio, presieduta da Umberto Veronesi.

Ivan Masciadri
Ospedali in Italia
Progetti e realizzazioni
Tecniche Nuove, Milano, 2012
pp. 648, € 79,90